



14 marzo 2019

Rapporto esplicativo concernente la modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt)

Pacchetto di ordinanze in materia ambientale, primavera 2020

Referenz/Aktenzeichen: S054-1065

Indice

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | Introduzione | 3 |
| 2 | Punti essenziali del progetto | 4 |
| 2.1 | Gestione del colaticcio e dei prodotti di fermentazione liquidi nell'agricoltura | 4 |
| 2.2 | Deroga alla pressione di vapore | 4 |
| 2.3 | Tenore di cenere nei combustibili biogeni liquidi | 6 |
| 2.4 | Forni di cottura per uso industriale a carica automatica | 6 |
| 3 | Rapporto con il diritto internazionale | 8 |
| 4 | Commento ai singoli articoli | 9 |
| 4.1 | Allegato 2 cifra 55 | 9 |
| 4.2 | Allegato 3 cifra 522 capoverso 1 | 9 |
| 4.3 | Allegato 5 cifra 132 capoverso 3 | 9 |
| 4.4 | Allegato 5 cifra 5 capoverso 1bis | 9 |
| 5 | Modifica di altri atti normativi | 10 |
| 6 | Ripercussioni | 11 |
| 6.1 | Ripercussioni sulla Confederazione, sui Cantoni e sui Comuni | 11 |
| 6.2 | Ripercussioni per l'economia | 11 |
| 6.3 | Ripercussioni per l'ambiente | 12 |

1 Introduzione

L'articolo 11 capoverso 2 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01) stabilisce che, nell'ambito della prevenzione, le emissioni devono essere limitate nella misura massima consentita dal progresso tecnico, dalle condizioni d'esercizio e dalle possibilità economiche. Applicando questo principio l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt; RS 814.318.142.1) fissa limitazioni delle emissioni secondo lo stato della tecnica per gli impianti stazionari, categoria nella quale rientrano anche gli apparecchi e le macchine. L'OIAAt stabilisce inoltre anche i requisiti di qualità di carburanti e combustibili. Queste disposizioni consentono di proteggere l'uomo e l'ambiente dall'inquinamento atmosferico.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca dell'agricoltura è un obiettivo importante della politica agricola e ambientale che può essere raggiunto solo con ulteriori sforzi volti a ridurre le emissioni. Nella risposta al postulato Bertschy «Aggiornamento degli obiettivi per le basi vitali naturali e la produzione efficiente dal profilo delle risorse» (13.4284) il Consiglio federale ha sottolineato che sussiste ancora un grande potenziale di riduzione in caso di misure tecniche, d'esercizio e organizzative. Per tale ragione il Consiglio federale ha approvato l'integrazione di tecniche di spandimento a basse emissioni nell'OIAAt quale misura nella Politica agricola dopo il 2022 (PA22+).

All'allegato 5 l'OIAAt definisce i criteri di qualità per la benzina per motori e per i cosiddetti altri combustibili liquidi utilizzati in impianti a combustione alimentati con olio.

Per ridurre le emissioni di composti organici volatili (COV), l'OIAAt limita la pressione di vapore massima della benzina durante il periodo estivo a 60 kPa. Se la benzina è miscelata con bioetanolo, la pressione di vapore massima può essere superata nel rispetto dei limiti definiti per il tenore in bioetanolo. Questa deroga, introdotta nel 2010 e limitata a cinque anni, è stata prorogata¹ nel 2015 e decadrà alla fine di settembre 2020. Nel novembre del 2017 l'associazione dell'industria svizzera dei biocarburanti Biofuels ha chiesto al Consiglio federale un'ulteriore proroga della deroga, poiché, a detta del settore, questa sarebbe opportuna al fine di consentire di soddisfare con condizioni quadro ideali l'obbligo di compensazione del CO₂ del settore dei carburanti.

Nel caso degli altri combustibili liquidi, l'OIAAt stabilisce limiti per i tenori di diverse sostanze nocive. Il tenore di cenere proveniente da combustibili biogeni non può superare il valore massimo di 100 mg/kg. A fine 2017 Biofuels Svizzera ha inoltrato all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) una domanda per raddoppiare tale valore limite. La domanda renderebbe possibile una gamma più ampia di progetti di compensazione climatica nel settore dei combustibili.

Con la revisione più recente, quella dell'11 aprile 2018, sono state apportate modifiche di rilievo nell'ambito degli impianti a combustione alimentati con legna. In tale occasione sono stati inaspriti i valori limite per diverse categorie di impianti a combustione. I forni di cottura per uso industriale a carica manuale sono stati attribuiti a una categoria di valori limite, mentre i forni di cottura a carica automatica non sono stati menzionati. Tuttavia, poiché nella pratica tali impianti esistono, è necessario stabilire in modo chiaro anche in tale contesto quali valori limite sono applicabili.

Il presente avamprogetto di modifica dell'OIAAt è incentrato sui settori tematici menzionati, ovvero le deroghe alla pressione di vapore, il tenore di cenere nei combustibili biogeni liquidi, le misure di riduzione delle emissioni di ammoniaca nell'agricoltura nonché i forni di cottura per uso industriale a carica automatica.

¹ [Comunicato stampa](#) del 14 ottobre 2015 in merito alla revisione dell'OIAAt.

2 Punti essenziali del progetto

2.1 Gestione del colaticcio e dei prodotti di fermentazione liquidi nell'agricoltura

Nella strategia di lotta contro l'inquinamento atmosferico del 2009 il Consiglio federale ha stabilito al 40 per cento rispetto al 2005 l'obiettivo di riduzione delle emissioni di ammoniaca. Dato che oltre il 90 per cento delle emissioni di ammoniaca della Svizzera provengono dall'agricoltura, riduzioni in questo settore sono imprescindibili. Nonostante sia stato possibile ridurle del 18 per cento circa tra il 1990 e il 2015, in primo luogo a seguito della diminuzione dell'effettivo di bestiame tra il 1990 e il 2000, sussiste tuttora una lacuna che occorre colmare attuando importanti misure di riduzione concrete a livello tecnico.

Le emissioni di ammoniaca e di odore derivanti dallo spandimento di colaticcio su superfici utilizzate a scopi agricoli possono essere ridotte in misura significativa utilizzando tecniche di spandimento a basse emissioni. Tali tecniche corrispondono allo stato della tecnica e dal 2008 sono sostenute finanziariamente attraverso progetti sulle risorse nel quadro della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1) in numerosi Cantoni e dal 2014 attraverso contributi per l'efficienza delle risorse nel quadro dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13). La promozione attuale si concluderà a fine 2019. Le misure finanziate attraverso contributi per l'efficienza delle risorse dovranno essere portate avanti anche dopo il periodo di promozione (art. 76 cpv. 3 lett. b). Tale aspetto sarà garantito con l'integrazione delle tecniche di spandimento a basse emissioni nell'OIAAt e nell'OPD.

Una copertura efficace dei depositi di colaticcio impediscono anche la fuoriuscita di sostanze volatili quali ammoniaca od odori. Nell'ambito della prevenzione secondo l'articolo 4 OIAAt, la copertura solida dei nuovi depositi di colaticcio è già oggi una condizione vincolante per la licenza di costruzione nella maggior parte dei Cantoni. Questa esigenza corrisponde alle indicazioni dell'aiuto all'esecuzione «Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente»² pubblicato da UFAM e Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nel 2012, che illustrano lo stato attuale della tecnica. Partendo da questa base, descritta anche nella scheda «Abdeckung bestehender offener Güllelager» pubblicato dall'UFAG e dalla Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonale (COSAC) nel 2012, in numerosi Cantoni sono state finanziate coperture efficaci o manti sospesi per depositi di colaticcio aperte nel quadro di progetti sulle risorse realizzati su base volontaria. Questa misura sarà ora descritta anche nell'OIAAt.

Sia la copertura efficace e permanente dei depositi di colaticcio sia lo spandimento esente da emissioni di colaticcio sono utilizzate con successo e corrispondono allo stato della tecnica. Deroghe dovute a limitazioni tecniche o aziendali, per esempio la topografia, devono essere precisate da UFAM e UFAG in raccomandazioni specifiche previa consultazione delle cerchie interessate.

2.2 Deroga alla pressione di vapore

Se la benzina per motori è miscelata con bioetanolo, la pressione di vapore della miscela aumenta. Di conseguenza, il valore massimo di cui all'OIAAt per la pressione di vapore in vigore dal 1° maggio al 30 settembre (semestre estivo), pari a 60 kPa, viene superato. Si può evitare che il valore soglia sia superato se per la fabbricazione di tali miscele anziché normale benzina per motori viene utilizzata una benzina di base che presenta una pressione di vapore inferiore (la cosiddetta *Reformulated Blendstock for Oxygenate Blending*, RBOB).

Nel quadro della revisione dell'OIAAt del 18 giugno 2010³, il Consiglio federale ha deciso di concedere una deroga, limitata a cinque anni, alla pressione di vapore massima applicabile nel semestre estivo alle miscele di benzina e bioetanolo fino a una quota del 10 per cento

² [Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente](#), UFAM e UFAG, 2012.

³ [RU 2010 2965](#)

(E10). Allora era opinione diffusa che la RBOB a disposizione non sarebbe stata sufficiente e che perciò la deroga di cui sopra fosse necessaria, anche se questo parere non era condiviso ad esempio dal settore petrolifero. All'allegato 5 cifra 5 capoverso 1^{bis} OIAt è stata introdotta una norma derogatoria che stabilisce deroghe alla pressione di vapore definite in funzione del tenore in bioetanolo. Tale norma mirava ad agevolare la diffusione del bioetanolo. Poiché si partiva dal presupposto che il mercato della RBOB si sarebbe evoluto e in futuro vi sarebbe stata maggiore disponibilità, la deroga alla pressione di vapore è stata limitata nel tempo. Stando alle spiegazioni relativi alla revisione dell'OIAt, una proroga del termine poteva essere richiesta se al momento della scadenza della deroga la RBOB «non fosse disponibile in diversi depositi della Svizzera in quantità sufficienti e a un prezzo adeguato».

Nel dicembre del 2014 Biofuels Svizzera ha chiesto al Consiglio federale di prorogare la deroga alla pressione di vapore di almeno altri cinque anni. La motivazione adottata era che abrogare la deroga avrebbe impedito di miscelare bioetanolo alla benzina, poiché in tal modo la situazione del bioetanolo sarebbe peggiorata. Di fatto, ciò avrebbe reso impossibile rispettare l'obbligo di compensazione del CO₂. La RBOB avrebbe continuato a essere disponibile in quantità insufficiente, senza poter costituire un'alternativa. Inoltre la RBOB, che non miscelata non soddisfa la norma EN 228 per la benzina, non è riconosciuta come bene di scorta. Anche l'unione petrolifera, alla luce della compensazione del CO₂ auspicata nel settore dei carburanti, riteneva giustificabile una proroga limitata nel tempo (4–5 anni).

La deroga alla pressione di vapore è stata in seguito prorogata di cinque anni in occasione della revisione dell'OIAt del 14 ottobre 2015⁴. Stando alle spiegazioni, il Consiglio federale partiva dal presupposto che ciò avrebbe dovuto «garantire abbastanza tempo per i necessari adeguamenti nel settore dei carburanti, in modo tale che dopo il 2020 non sia necessaria un'ulteriore proroga della deroga alla pressione di vapore nell'OIAt».

Nel novembre del 2017 Biofuels Svizzera ha chiesto al Consiglio federale un'ulteriore proroga, almeno fino al 2025, motivata dal fatto che la miscela di biocarburanti è lo strumento più importante per raggiungere gli obiettivi di riduzione di cui alla legge sul CO₂ nel settore dei trasporti. In diversi depositi, la RBOB non era ancora disponibile in quantità sufficienti e a un prezzo adeguato. Anche se questo fosse stato il caso, in assenza di infrastrutture di deposito l'importazione non entrava in linea di conto.

Per quanto riguarda le scorte obbligatorie, dal mese di marzo 2018 anche le componenti biologiche possono rientrare tra le quantità depositate. Dato che un deposito a lungo termine di miscele di benzina e bioetanolo non è concepibile a causa di un'insufficiente stabilità del prodotto, generalmente la RBOB e il bioetanolo devono essere depositati separatamente. Poiché entrambe le componenti singolarmente non soddisfano le specifiche di qualità per la benzina (OIAt e norma EN 228 per la benzina), vale il cosiddetto principio del minimo sforzo. Può essere conteggiata tanta RBOB quanto bioetanolo è presente, in modo da produrre una miscela conforme alle norme. Al momento, tuttavia, per la scorta obbligatoria di bioetanolo sono utilizzati soltanto pochi serbatoi, di piccole dimensioni.

Per quanto concerne le condizioni quadro relative ai progetti di compensazione del CO₂ nel settore dei carburanti, sono attualmente in corso alcuni cambiamenti. Va in particolare citata la scadenza, nel 2020, dell'esenzione dall'imposta sugli oli minerali per i biocarburanti. Inoltre, nel quadro della revisione totale della legge sul CO₂ per il periodo dopo il 2020 (fino al 2030) è in discussione un'estensione dell'obbligo di compensazione per gli importatori di carburante o altre alternative.

Alla luce della situazione attuale in quanto al deposito di bioetanolo e del dibattito politico sulle condizioni quadro per la compensazione del CO₂, prorogare la deroga alla pressione di vapore di cui all'OIAt fino al 2025 appare giustificabile. La deroga introdotta nell'OIAt nel 2010 dovrebbe poter essere definitivamente abrogata nel 2025 per evitare inutili emissioni di

⁴ [RU 2015.4171](#)

COV nel settore dei carburanti. Anche dal punto di vista del principio di prevenzione (art. 11 della legge sulla protezione dell'ambiente) la deroga alla pressione di vapore non deve essere mantenuta in modo illimitato. Secondo tale articolo le emissioni, nell'ambito della prevenzione, devono essere limitate nella misura massima consentita dal progresso tecnico, dalle condizioni d'esercizio e dalle possibilità economiche.

Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea (UE), in particolare in quelli limitrofi alla Svizzera, non sono previste deroghe alla pressione di vapore durante il periodo estivo (cfr. cap. 3).

2.3 Tenore di cenere nei combustibili biogeni liquidi

Con la revisione dell'OIAAt del 2015, che prevedeva di prorogare la deroga alla pressione di vapore per la benzina, sono pure stati aumentati i tenori massimi ammessi per la cenere e il fosforo nei combustibili biogeni liquidi. Questa modifica era intesa a tenere in considerazione i tenori più elevati nella fabbricazione di tali carburanti a partire da rifiuti di origine animale. Il valore soglia era allora stato fissato a 100 mg/kg e dalla procedura di consultazione non erano emersi riscontri riguardanti il contenuto di tale modifica o argomentazioni a favore di un valore diverso.

Nel novembre del 2017 Biofuels Svizzera ha presentato all'UFAM una domanda volta a modificare il valore soglia per la cenere. Stando alle affermazioni dell'associazione di categoria, la produzione di biodiesel comporta residui che negli impianti a combustione di grandi dimensioni possono essere impiegati come sostituti dell'olio da riscaldamento convenzionale. Combustibili di questo genere potrebbero rispettare le esigenze per gli altri combustibili liquidi di cui all'OIAAt, ad eccezione del tenore massimo di cenere attualmente fissato a 100 mg/kg. Il valore limite andrebbe quindi innalzato a 200 mg/kg. Questo valore corrisponde alla qualità del metilestere di olio vegetale (norma EN 14214 per gli esteri metilici di acidi grassi [FAME]), che conformemente all'allegato 5 cifra 11 capoverso 2 OIAAt è applicabile all'utilizzo per motori diesel e in qualità di olio da riscaldamento.

Dal punto di vista della protezione dell'aria non vi sono ostacoli a un tale aumento, a condizione che durante la combustione in impianti alimentati con olio non siano generate altre o maggiori emissioni di inquinanti rispetto all'olio da riscaldamento «extra leggero» o ai FAME. L'UFAM sta svolgendo attualmente un esperimento che prevede l'analisi e l'impiego dei potenziali biocombustibili in un impianto di combustione. Le emissioni di diversi inquinanti atmosferici sono raffrontate con quelle dell'olio da riscaldamento e dei FAME nello stesso impianto a combustione. Dato che saranno disponibili solo nella primavera 2019, i risultati ricavati per la presente revisione dell'OIAAt non sono stati considerati nelle presenti spiegazioni. Se, come previsto, nel corso delle misurazioni non saranno riscontrate emissioni superiori, il tenore massimo di cenere potrà essere aumentato a 200 mg/kg nell'OIAAt. In caso contrario si rinunciarebbe a un aumento del valore limite.

2.4 Forni di cottura per uso industriale a carica automatica

Un aspetto centrale della revisione dell'11 aprile 2018⁵ dell'OIAAt, entrata in vigore il 1° giugno 2018, era l'adeguamento di diverse prescrizioni e valori limite per gli impianti a combustione alimentati con legna. Tra le altre cose sono stati adeguati i valori limite da rispettare nell'esercizio degli impianti. Quelli relativi al monossido di carbonio e alla polvere sono stati differenziati non più soltanto in funzione dei combustibili, bensì anche secondo le categorie di impianti a combustione. Oltre a quello delle categorie tradizionali (apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale e caldaie) è stato previsto anche il disciplinamento esplicito dei forni di cottura.

⁵ [RU 2018.1687](#)

Nel campo d'applicazione dell'allegato 3 cifra 1 capoverso 1 OIAAt è stato precisato che le limitazioni delle emissioni degli impianti a combustione di cui all'allegato si applicano anche ai forni di cottura per uso industriale. Le autorità esecutive si attevano a tale interpretazione già in precedenza, ma la menzione esplicita nel campo d'applicazione ha contribuito a una maggiore chiarezza. All'allegato 3 cifra 522 capoverso 1 i forni di cottura per uso industriale a carica manuale sono poi stati attribuiti alla categoria di valore limite delle termocucine collegate all'impianto di riscaldamento centrale e individuali. Poiché i rispettivi forni di cottura a carica automatica non compaiono a tale cifra, la situazione è ora tale che per questi ultimi l'OIAAt non prescrive valori limite concreti e le autorità esecutive si trovano a doverli stabilire caso per caso (sulla base dell'art. 4 OIAAt). Per i forni di cottura per uso industriale a carica automatica devono valere gli stessi valori limite che per gli impianti a carica manuale. In tal modo viene fatta chiarezza in termini giuridici e l'esecuzione può essere armonizzata.

3 Rapporto con il diritto internazionale

A livello internazionale, nel quadro del Protocollo di Göteborg (RS 0814.326) è stata elaborata una guida per la prevenzione e la riduzione delle emissioni di ammoniaca dell'agricoltura. Tale guida definisce lo stato della tecnica e in Svizzera è stata attuata con l'aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura. Il recepimento delle disposizioni per la copertura del deposito e dello spandimento esente da emissioni a livello di ordinanza è conforme al Protocollo di Göteborg.

In Europa, la Direttiva europea 2009/30/EG⁶ stabilisce i requisiti per la benzina per motori e altri carburanti. Analogamente all'OIAAt e alla norma EN 228 per la benzina le deroghe alla pressione di vapore ammesse per le miscele di benzina e bioetanolo sono previste fino a una quota pari al dieci per cento di etanolo. Contrariamente alla disposizione dell'OIAAt, però, la pressione di vapore di tali miscele non può essere superata in modo illimitato durante il periodo estivo. Se uno Stato membro intende beneficiare della deroga deve presentare una richiesta alla Commissione europea⁷. Quest'ultima valuta le ripercussioni sull'ambiente, sulla salute e in particolare sulla qualità dell'aria e tiene conto anche di aspetti socioeconomici. Per la valutazione è importante sapere se i valori limite corrispondenti e le limitazioni delle emissioni sono rispettate integralmente. Al momento soltanto la Spagna e la Bulgaria sembrano aver potuto beneficiare di tale deroga, in modo limitato fino al 2020. Negli altri Paesi, sul mercato vi sono quantità maggiori di benzina E5 o E10 ma il valore massimo per la pressione di vapore durante il periodo estivo viene rispettato poiché la produzione nelle raffinerie avviene a una pressione di vapore inferiore oppure in quanto a posteriori, nella miscela, viene impiegata la RBOB invece della normale benzina.

Non esiste nessuna convenzione tra la Svizzera e l'UE che renda la direttiva europea vincolante per la Svizzera. Quest'ultima è libera di stabilire una disposizione OIAAt sulle deroghe alla pressione di vapore per la benzina.

Nemmeno le altre due prescrizioni rimanenti concernono il diritto europeo. Si tratta di prescrizioni che riguardano l'esercizio di impianti e che a livello internazionale sono disciplinate dai singoli Stati.

⁶ Direttiva 2009/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23.04.2009, che modifica la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché l'introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, modifica la direttiva 1999/32/CE del Consiglio per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna e abroga la direttiva 93/12/CEE.

⁷ Costituiscono un'eccezione gli Stati con temperature esterne basse: durante il periodo estivo possono ammettere carburanti con una tensione di vapore fino a 70 kPa (Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Svezia e Regno Unito).

4 Commento ai singoli articoli

4.1 Allegato 2 cifra 55

La copertura efficace dei serbatoi per il deposito di colaticcio e di prodotti di fermentazione liquidi consente di ridurre le emissioni di ammoniaca e di odori. Per tale ragione e ai sensi del principio di prevenzione, tali coperture devono essere prescritte a livello di ordinanza. Come descritto nell'aiuto all'esecuzione «Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente» sono considerate coperture efficaci le opere fisse o i manti sospesi. Le aperture nelle coperture devono essere ridotte al minimo indispensabile. Le coperture naturali, le coperture in paglia trinciata o le altre coperture che perdono temporaneamente il loro effetto riducente delle emissioni (p. es. mescolando il colaticcio) non soddisfano nella pratica il criterio dell'efficacia permanente. Le disposizioni secondo l'articolo 7 OIAt si applicano anche agli impianti esistenti. Se questi non soddisfano le nuove esigenze, secondo l'articolo 10 capoverso 1 OIAt deve essere applicato un termine di risanamento di 5 anni.

L'impegno di tecniche a basse emissioni per lo spandimento di colaticcio e prodotti di fermentazione liquidi consentono di ridurre in misura significativa le emissioni di ammoniaca al momento dello spandimento. Lo stato della tecnica descritto nell'aiuto all'esecuzione «Elementi nutritivi e utilizzo dei concimi nell'agricoltura»⁸ pubblicato da UFAM e UFAG nel 2012 è tuttora attuale. Misura conformi allo stato della tecnica sono ad esempio lo spandimento a nastro con barre di distribuzione a tubi flessibili o semi rigidi con vomere oppure lo spandimento con assolcatore in solchi aperti o chiusi. L'obbligo di utilizzo tecniche di spandimento a basse emissioni sancito a livello di ordinanza porterà a un'applicazione capillare di questa misura di riduzione delle emissioni, a condizioni che le condizioni locali lo consentano (cfr. cap. 2.1). Per consentire alle aziende che non utilizzano ancora queste tecniche di organizzarsi in modo da poter impiegare le tecniche di spandimento a basse emissioni è stato stabilito un termine transitorio fino al 1° gennaio 2022.

4.2 Allegato 3 cifra 522 capoverso 1

Nella tabella che riporta i valori limite per gli impianti a combustione alimentati con legna allo stato naturale e non trattata, per i forni di cottura viene cancellato il termine «a carica manuale». In tal modo le disposizioni non valgono più soltanto per i forni di cottura a carica manuale, bensì anche per quelli a carica automatica.

4.3 Allegato 5 cifra 132 capoverso 3

Il tenore massimo di cenere nei combustibili biogeni liquidi viene raddoppiato dagli attuali 100 a 200 mg/kg. In tal modo il valore corrisponde allo 0,02 per cento (m/m) per il tenore di cenere (cenere solfatata), secondo la norma EN 14214 Esteri metilici di acidi grassi (FAME) applicabile all'utilizzo per motori diesel e in qualità di olio da riscaldamento. All'allegato 5 cifra 11 capoverso 2, l'OIAt equipara l'utilizzo dei FAME a quello dell'olio da riscaldamento ecologico.

4.4 Allegato 5 cifra 5 capoverso 1bis

La scadenza per la deroga alla pressione di vapore ammessa per le miscele di benzina e bioetanolo durante il periodo estivo, limitata al 30 settembre 2020, viene prorogata un'ultima volta di altri cinque anni, al massimo fino al 2025.

⁸ [Elementi nutritivi e utilizzo dei concimi nell'agricoltura](#), UFAM e UFAG, 2012.

5 Modifica di altri atti normativi

Per garantire la coerenza con le basi giuridiche in materia agricola e l'attuazione nella pratica delle misure di riduzione delle emissioni per il deposito e lo spandimento di colaticcio, occorre modificare al contempo anche l'OPD e l'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCoC; RS 910.15). Le indicazioni dell'OIAAt concernenti il deposito e lo spandimento di colaticcio dovranno essere considerate anche nella prova che le esigenze ecologiche sono rispettate. Per garantire un'esecuzione efficace in questo contesto, il campo d'applicazione dell'OCoC deve essere ampliato conformemente a quello dell'OIAAt. I controlli saranno effettuati da Acontrol basandosi sull'elenco dei punti da controllare. I relativi criteri saranno precisati dall'UFAG. In caso di mancanze riscontrate in occasione dei controlli, le riduzioni dei pagamenti diretti avverranno secondo l'allegato 8 numero 2.11 OPD.

6 Ripercussioni

6.1 Ripercussioni sulla Confederazione, sui Cantoni e sui Comuni

La richiesta di una copertura efficace e permanente dei depositi di colaticcio a livello di ordinanza crea una base chiara per un'esecuzione uniforme di tale misura. Decadono le decisioni specifiche in merito nel quadro di una licenza edilizia. Il controllo sull'utilizzo di tecniche a basse emissioni per lo spandimento di colaticcio e la copertura dei depositi di colaticcio causa, a seconda della forma, pochi oneri supplementari per i Cantoni nell'ambito dell'esecuzione.

Prorogare la deroga alla pressione di vapore durante il periodo estivo non ha ripercussioni sulla Confederazione, né sui Cantoni né sui Comuni.

Per quanto concerne i forni di cottura per uso industriale a carica automatica, con la normativa attuale le autorità competenti devono stabilire quali valori limite devono essere rispettati, poiché ciò non è disciplinato esplicitamente all'allegato 3 OIA. L'inserimento di questa categoria nell'OIA vi rimedia e consente di armonizzare la gestione degli impianti a livello svizzero.

6.2 Ripercussioni per l'economia

A livello nazionale, attualmente circa il 90 per cento dei depositi di colaticcio sono coperti, a conferma che tale misura è attuata in gran parte nella pratica. La copertura supplementare concerne le aziende agricole che dispongono tuttora di impianti aperti o quelle aziende che prevedono di costruire un nuovo impianto. I maggiori costi causati dalla copertura supplementare di nuovi impianti sono relativamente esigui. Si può partire dal presupposto che la grande maggioranza dei depositi costruiti negli ultimi anni sono coperti. I depositi aperti sono nella maggior parte vecchi e si presume che entro breve saranno muniti di una copertura permanente in occasioni di rinnovazioni o risanamenti.

Oltre il 40 per cento del colaticcio è attualmente spanto con tecniche a basse emissioni. L'introduzione di questo metodo è stato accelerato dal 2008 attraverso i programmi sulle risorse e i contributi per l'efficienza delle risorse. Questi ultimi sono concessi solo se la misura risulta sopportabile a breve termine per le aziende, a dimostrazione che l'attuazione funziona nella pratica. I costi per lo spandimento a basse emissioni possono essere ridotti ottimizzando l'utilizzo degli apparecchi di spandimento. Ciò è possibile attraverso l'acquisto interaziendale degli apparecchi o la delega dello spandimento a imprese di lavori agricoli.

Se, come previsto, la deroga alla pressione di vapore viene prorogata di altri cinque anni, gli importatori e i commercianti di carburante, le raffinerie, i responsabili dei depositi ecc. non dovranno modificare in nessun modo la loro prassi né sottoporre i loro impianti a investimenti. Per poter portare a termine l'auspicata futura abrogazione della deroga limitata introdotta nel 2010, da parte del settore si rendono comunque necessari interventi in tempo utile. In caso contrario occorre mettere in conto che a metà del prossimo decennio la situazione sarà ancora simile a quella attuale e a quella del 2015, e che verrà richiesta un'ulteriore proroga.

L'aumento del tenore massimo di cenere nei combustibili biogeni liquidi fa sì che l'offerta di tali combustibili aumenti. Ne viene così agevolato l'impiego e viene favorita l'esecuzione di progetti di compensazione climatica.

Se per i forni di cottura per uso industriale a carica automatica valgono gli stessi valori limite su tutto il territorio e le autorità cantonali non devono stabilire i requisiti caso per caso, vengono garantite chiarezza e sicurezza del diritto. Ciò costituisce un vantaggio anche per i gestori degli impianti.

6.3 Ripercussioni per l'ambiente

La copertura di un deposito di colaticcio aperto riduce dell'80 per cento le emissioni di ammoniaca del deposito e localmente può contribuire a un sensibile miglioramento dello stato delle immissioni. A livello svizzero, la copertura dei depositi aperti porta a una riduzione esigua delle emissioni (ca. 2 %) rispetto alle stime per il 2020, poiché le emissioni dei depositi di colaticcio rappresentano solo l'11 per cento delle emissioni complessive di ammoniaca dell'agricoltura e considerato che già l'85 per cento dei depositi di colaticcio è coperto.

Le tecniche di spandimento a basse emissioni erano utilizzate nel 2015 per circa il 40 per cento del colaticcio. Entro il 2020 tale valore dovrebbe aumentare a più del 45 per cento a seguito dei contributi per l'efficienza delle risorse. Partendo dal presupposto che tale tecnica è utilizzata ovunque la topografia lo permetta, la quota può aumentare fino al 70 per cento, corrispondente a una riduzione supplementare delle emissioni di ammoniaca pari a circa il 4 per cento rispetto alle stime per il 2020. La deposizione di azoto diminuisce riducendo quindi gli effetti negativi sugli ecosistemi sensibili, sui suoli, sulla biodiversità e sulle acque.

L'utilizzo di misure di riduzione delle emissioni consente di minimizzare anche gli odori molesti, riducendo i potenziali di conflitto con le aree urbane vicine.

Una pressione di vapore più elevata per la benzina miscelata con bioetanolo fa sì che nel semestre estivo, in particolare durante l'operazione di rifornimento degli autoveicoli, le emissioni mediante evaporazione aumentino. I composti organici volatili, di cui fa parte anche la benzina, sono importanti precursori della formazione di ozono. Con l'irraggiamento solare e con il concorso degli ossidi di azoto e dei COV si forma l'ozono troposferico (smog estivo). Emissioni supplementari di benzina contribuiscono quindi alla formazione di ozono. Durante il periodo estivo, in diversi luoghi della Svizzera i valori limite delle immissioni per l'ozono vengono regolarmente superati. Alla luce di ciò, dal punto di vista della protezione dell'aria, dell'ambiente e della salute in futuro la deroga alla pressione di vapore dovrà essere abrogata.